

Mutamenti nella struttura della proprietà fondiaria nelle Marche, 1946-1982

di Viviana Bonazzoli

Si è accennato altrove alla difficoltà di applicare alla realtà marchigiana modelli di sviluppo per i quali il decollo industriale sarebbe stato preceduto e favorito da un processo di modificazione strutturale nel settore agricolo¹. Nei modelli in questione, fra gli elementi caratterizzanti tale processo, figura la formazione di estese proprietà fondiarie accorpate, a gestione accentrata e condotte attraverso lavoro salariato, vale a dire imprese agrarie *capitalistiche*².

Siffatto fenomeno ha certamente interessato le Marche, tuttavia esso si è verificato contemporaneamente e parallelamente allo sviluppo industriale, così che non può essere indicato come premessa di questo, inoltre ha mostrato un andamento faticoso e, per alcuni versi, incerto se non contraddittorio. Qui ci si propone di esaminarne succintamente gli aspetti più significativi, utilizzando la documentazione offerta dai Censimenti generali dell'agricoltura condotti dall'I-STAT nel 1961, 1970, 1982 per quanto si riferisce alla struttura delle aziende agrarie per classi di superficie totale, per forma di conduzione, per frammentazione in corpi di terreno. I termini di raffronto antecedenti al 1960 sono meno precisi e, quanto alla frammentazione in corpi di terreno delle singole aziende, mancanti, poiché il progetto di rilevazione avviato nel 1930 ebbe come obiettivo la descrizione dei soprassuoli e delle colture piuttosto che delle strutture aziendali³.

Al 1946/1947 la situazione regionale, quanto a distribuzione della proprietà fondiaria per classi di superficie e distribuzione percentuale tra i vari tipi di conduzione, si presenta come nella tabella 1⁴. Essa risulta di utilità limitata per l'assenza di dati relativi alle superfici aziendali; tuttavia, considerando la distribuzione percentuale della proprietà per classi di superficie, è evidente la omogeneità fra le singole situazioni provinciali: in questo caso la media regionale dei valori percentuali riflette realmente, in sintesi non solo statistica, la struttura della distribuzione della proprietà. Da notare come tale struttura assuma una configurazione a piramide regolare; vale a dire: vi sono numerose piccole e piccolissime proprietà e poche grandi proprietà, e, fra i due estremi, al crescere delle classi di ampiezza il numero delle aziende decresce progressivamente sen-

¹“Proposte e ricerche”, fascicolo 18/1987

za brusche cesure. L'elevato numero di proprietà comprese nelle due fasce più basse - 94.163 -, pari a oltre la metà del numero complessivo delle aziende marchigiane - 59,5% - è un elemento che aiuta a comprendere come nella regione la struttura mezzadrile sia potuta sopravvivere sino a tempi tanto recenti: per chi mezzadro non è, fra coloro che compongono la forza lavoro agricola, ed è quindi escluso dal complesso di garanzie che tale pur pesante condizione comporta, non sono però irraggiungibili altre fonti di sicurezza economica elementare, come la proprietà di un piccolo appezzamento. Si può dire che la piccolissima proprietà costituisca parte integrante del sistema mezzadrile, mantenendolo in equilibrio, e agisca nei riguardi di esso come correttivo.

Da quanto è già noto sulla struttura della proprietà fondiaria nelle Marche fra Otto e Novecento, non stupisce il numero considerevole delle medio/piccole e medie proprietà: sussiste però una lacuna quantitativa a proposito dell'incidenza - senza dubbio elevata - del patto mezzadrile all'interno delle fasce di ampiezza intermedie.

tabella 1 - Distribuzione della proprietà fondiaria per classi di superficie nel 1947

prov.	fino ad ha 0,50	da ha 0,51 a 2,00	da ha 2,01 a 5,00	da ha 5,01 a 10,00	da ha 10,01 a 25,00	da ha 25,01 a 50,00	da ha 50,01 a 100,00	oltre ha 100,01	totali
AN aziende	12.990	7.914	6.457	3.689	2.685	817	347	169	35.068
%	37,1	22,6	18,4	10,5	7,7	2,3	1,0	0,4	
AP aziende	15.308	10.981	7.614	4.630	3.378	862	295	124	43.192
%	35,5	25,4	17,6	10,7	7,8	2,0	0,7	0,3	
MC aziende	13.451	9.730	7.501	4.442	3.240	992	421	287	40.064
%	33,6	24,3	18,7	11,1	8,1	2,5	1,0	0,7	
PS aziende	14.107	9.682	6.271	4.310	4.151	1.559	636	254	40.970
%	34,4	23,7	15,3	10,5	10,1	3,8	1,6	0,6	
tot. aziende	55.856	38.307	27.843	17.071	13.454	4.230	1.699	834	159.294
%	35,1	24,0	17,5	10,7	8,4	2,7	1,1	0,5	

tabella 2 - Distribuzione percentuale tra i vari tipi di conduzione della superficie agricola nel 1946

province e fasce altimetriche	superficie in ha	distribuzione percentuale		
		conduzione diretta	mezzadria	conduzione con salariati e compart.ne
AN	182.517	23	77	—
montagna	63.487	51	48	1
collina	119.030	8	92	—
AP	196.247	31	68	1
montagna	84.851	53	45	2
collina	111.396	14	86	—
MC	267.293	23	60	17
montagna	171.358	29	45	26
collina	95.935	13	86	1
PS	274.755	22	75	3
montagna	157.591	29	68	3
collina	117.164	14	85	1
tot. Marche	920.812	25	70	5

Quanto alle proprietà estese oltre i 50 ettari (= 1,6% del totale delle aziende), benché in determinate condizioni, sia fuor di dubbio che una azienda di poco più di 50 ettari possa sostenere una impresa agraria efficiente, sarebbe piuttosto avventato pensare alle proprietà comprese entro le due maggiori classi di ampiezza in termini di "imprese agrarie". Infatti, per quanto non sia possibile incrociare dati e risultati delle tabelle 1 e 2, e - come si è già detto - non si disponga di dati sulla frammentazione delle singole proprietà, si conosce ormai a sufficienza della realtà agricola della regione all'indomani del secondo conflitto per poter affermare che le proprietà comprese nelle due maggiori fasce di ampiezza sono nella larga maggioranza suddivise in poderi e condotte a mezzadria con criteri non dissimili da quelli che governano la media proprietà.

Non va infatti dimenticato che il patto mezzadrile interessa il 70% della superficie aziendale totale (pari nel 1946 a 920.812 ettari) con incidenza molto maggiore nelle aree collinari rispetto a quelle montane - senza scendere mai, tut-

tavia, al di sotto del 45% - di contro al 5% corrispondente alla conduzione con salariati e compartecipanti. Né va dimenticato che non poche fra le maggiori proprietà, estese oltre i 500 e in qualche caso oltre i 1.000 ettari, appartengono ad enti o istituti assistenziali e religiosi e che su di esse, quanto a numero, estensione, gestione e organizzazioni, mancano ancora indagini dettagliate.

I risultati del primo Censimento dell'agricoltura (1961)⁵ mostrano - tabella 3 - una riduzione di 20.168 ettari nella superficie aziendale totale (da ha 920.812 ad ha 900.644), diversa - va ricordato - dalla SAU, segno dell'attenuarsi dell'intensivizzazione spesso esasperata nell'uso agricolo del territorio propria delle Marche nella prima metà del secolo.

Una forte contrazione si è avuta anche nel numero delle aziende che passano da 159.294 a 118.119 (- 41.175). Le fasce di ampiezza fino ai due ettari registrano il calo più massiccio: da 94.163 a 30.320 (- 63.843), scompaiono cioè quasi i due terzi delle piccolissime proprietà, quelle - si può ipotizzare - che avevano rivestito una funzione di integrazione del reddito bracciantile nel sistema della mezzadria, ma che diventano meno importanti - specie se situate in alta collina o in montagna - a seguito dello spostarsi della forza lavoro verso la costa e il colpeiano dove si offrono possibilità di occupazione industriale. Ma certamente scompaiono anche le piccolissime unità poderali condotte a mezzadria che il crescente divario prezzi industriali / prezzi agricoli, a svantaggio di questi ultimi, e l'esodo dei mezzadri rendono ormai antieconomiche. In particolare, la fascia di ampiezza più bassa (fino a un ettaro) si identifica con la conduzione diretta, forma di conduzione che incide approssimativamente per i tre quarti anche sulla seconda fascia di ampiezza (da uno a due ettari) all'interno della quale la larghissima maggioranza delle aziende restanti è condotta a mezzadria. Cresce invece il numero di aziende nelle due fasce di proprietà comprese fra i due e i cinque ettari: da 27.843 a 33.007 (+ 5.164) considerate insieme. Ma va notato che nella fascia da due a tre ettari la conduzione diretta è dominante; sono infatti questi gli anni della spinta - anche attraverso strumenti di politica agraria - alla formazione della "piccola proprietà contadina" con creazione di miniazienze. Invece, la conduzione a mezzadria prevale su quella diretta nella fascia da tre a cinque ettari, mentre resta molto poco significativa la conduzione attraverso salariati.

Nella fascia fra cinque e dieci ettari il numero delle aziende passa da 17.071 a 29.789 (+ 12.207); più dei due terzi sono condotti a mezzadria mentre continua progressivamente a decrescere l'incidenza di quella diretta e si fa più significativa - anche se entro valori assoluti inferiori al mille - la conduzione con salariati. Il numero di aziende conosce un incremento rilevante anche nelle fasce di proprietà da 10 a 50 ettari che complessivamente passano da 17.684 a

tabella 3 - Aziende per forma di conduzione e classe di superficie nel 1961

classe di superficie in ha	conduzione diretta		conduzione con salariati o compart.		conduzione a mezzadria		altre		totali	
	aziende	superficie	aziende	superficie	aziende	superficie	aziende	superficie	aziende	superficie
fino a 1,00	14.048	7.899,17	745	399,96	670	623,36	1.009	530,89	16.472	9.453,33
1,01 - 2,00	9.751	15.264,72	425	655,99	3.393	5.512,12	104	154,03	13.673	11.586,86
2,01 - 3,00	7.132	18.554,46	326	848,91	4.652	12.224,56	38	98,88	12.148	31.726,81
3,01 - 5,00	9.089	36.515,98	430	1.729,47	11.325	46.536,12	15	59,88	20.859	84.841,45
5,01 - 10,00	8.205	57.964,99	751	5.679,95	20.829	154.263,71	4	30,60	29.789	217.939,25
10,01 - 20,00	3.463	47.557,83	887	12.976,73	15.425	213.083,79	5	64,50	19.780	273.682,85
20,01 - 30,00	696	16.841,16	347	8.542,11	2.347	55.925,95	—	—	3.390	81.309,22
30,01 - 50,00	318	11.905,62	250	9.655,40	772	28.337,98	—	—	1.340	49.849,00
50,01 - 100,00	80	5.002,69	174	12.074,99	186	11.969,52	—	—	440	29.047,20
oltre 100,01	3	434,45	203	96.980,96	21	3.588,46	1	154,79	228	101.158,66
totali	52.785	217.941,07	4.538	149.544,47	59.620	532.065,57	1.176	1.093,57	118.119	900.644,68

Fonte: elaborazione dati Censimento 1961. Non si è tenuto conto delle aziende senza terreno agrario.

24.510 (+ 6.826), ma con una inversione di tendenza quanto alle forme di conduzione poiché proporzionalmente il peso della mezzadria si riduce rispetto a quello assunto dalla conduzione con salariati. Infine, le fasce da 50 a 100 ettari e oltre 100 sono contraddistinte dal ridursi del numero delle aziende: rispettivamente, da 1.699 a 440 (- 1.259) e da 834 a 228 (- 606); quanto alle forme di conduzione, mezzadria e conduzione diretta continuano proporzionalmente a ridursi rispetto alla conduzione con salariati che nella fascia di maggiore ampiezza interessa 203 aziende su 228.

Se il Censimento del 1961 documenta la prima fase di trasformazione dell'agricoltura marchigiana allorché dall'interno di una economia prevalentemente agricola si sviluppa un rapido processo di industrializzazione, tale fase appare segnata accanto all'emergere di elementi innovativi, come il fatto che fra le grandi aziende sopravvivono quelle che da grandi proprietà riescono, almeno in parte, a tradursi in *imprese*, o come il restringersi dal 70 al 60% dell'incidenza della conduzione mezzadrile a vantaggio della conduzione con salariati (dal 5 al 16%), anche dalla ripresa di elementi e tendenze tradizionali dell'agricoltura della regione. In particolare va notato che sono le fasce di proprietà medio/piccola a rafforzarsi, tanto che fra le aziende estese da cinque a venti ettari sono ripartiti 491.622 ettari di terreno, più delle metà della superficie aziendale totale delle Marche, mentre le aziende di oltre cento ettari ne concentrano poco più dell'11%. Tuttavia, ancor più della suddivisione delle grandi proprietà colpisce il ridursi del numero delle proprietà estese da 50 a 100 ettari; ma si tratta di un fenomeno che lascia perplessi solo se si pensa in termini di proprietà fondiarie, di aziende, poiché se si assume come termine di riferimento l'unità poderale sembrerebbe che la ristrutturazione della agricoltura marchigiana sia iniziata in misura non trascurabile con l'adattare ad un assetto economico (all'interno del quale il settore agricolo si avvia a diventare minoritario e all'interno di esso, a sua volta, si riduce il significato della mezzadria) la funzione del podere come unità produttiva di base della struttura agraria. In altri termini, se il numero delle proprietà più grandi si restringe pure è abbastanza noto - ma quantitativamente che valori assume questo fenomeno? - che molti poderi si allargano - anche attraverso l'assorbimento di appezzamenti non contigui -, mentre vengono introdotte nuove tecniche i costi delle quali non sono sopportabili da unità produttive troppo limitate anche per volume di attività economiche. Quello che si intende dire è che la distribuzione della proprietà fondiaria secondo il Censimento del 1961 sembra riflettere l'inizio di un processo di adeguamento strutturale dell'agricoltura marchigiana, senza dubbio lento, impacciato e limitato, per il quale più che la proprietà (l'azienda) si pone quale primo nucleo dell'impresa agraria.

tabella 4 - Aziende per forma di conduzione, fasce altimetriche, frammentazione in corpi di terreno nel 1961

forma di conduzione e fasce altimetriche	aziende in unico corpo		aziende costituite da più corpi					
	aziende	superficie	2 corpi		3 corpi		4 corpi	
			aziende	superficie	aziende	superficie	aziende	superficie
conduz. diretta	23.181	61.355,34	8.691	28.372,11	5.243	20.202,09	3.619	15.616,43
montagna	2.871	11.533,31	2.070	7.235,44	2.004	7.605,95	1.771	7.178,54
collina	20.310	49.822,03	6.612	21.091,67	3.230	12.596,14	1.848	8.437,89
cond. con salar.	2.306	50.596,07	583	12.305,59	398	9.505,75	266	9.008,79
montagna	454	30.226,00	152	6.995,07	161	6.018,25	133	5.839,18
collina	1.852	20.370,07	431	5.310,57	237	3.487,50	133	3.169,61
mezzadria	39.327	341.164,27	10.437	86.924,56	4.309	38.223,07	2.074	20.729,86
montagna	1.643	30.369,70	695	9.958,98	538	7.228,75	412	5.953,80
collina	37.684	310.794,57	9.742	76.965,58	3.771	30.994,32	1.662	14.776,05
altre forme	942	750,79	142	125,83	53	77,77	22	30,11
montagna	59	66,75	26	36,54	16	27,02	12	20,51
collina	883	684,04	114	89,29	37	50,75	10	9,60
totali	65.756	453.866,47	19.851	127.683,09	9.994	68.008,69	5.981	45.385,19
montagna	5.027	72.195,75	2.943	24.226,03	2.719	20.879,98	2.328	18.992,03
collina	60.729	381.670,71	16.908	103.457,06	7.275	47.128,71	3.653	26.393,15

Fonte: elaborazione dati Censimento 1961.

segue

segue tabella 4

forma di conduzione e fasce altimetriche	aziende costituite da più corpi											
	5 corpi		6 corpi		7 corpi		8 corpi		9 corpi			
	aziende	superficie	aziende	superficie	aziende	superficie	aziende	superficie	aziende	superficie	aziende	superficie
cond. diret.	2.534	12.478,11	1.977	10.926,07	1.338	7.912,43	1.175	7.684,95	560	4.036,07		
montagna collina	1.362	6.543,01	1.244	6.769,20	878	5.123,92	817	5.200,46	388	2.778,15		
c. con sal.	1.172	5.935,10	733	4.156,87	440	2.788,51	358	2.484,49	172	1.257,92		
montagna collina	200	7.851,89	115	2.593,64	95	3.160,59	97	3.216,35	32	2.326,84		
mezzadria	113	6.084,15	76	1.899,63	64	2.784,88	64	1.647,11	18	820,12		
montagna collina	87	1.767,74	39	694,01	31	375,51	33	1.569,24	14	1.506,72		
altre	1.164	11.978,07	742	8.870,46	430	4.872,39	276	3.807,74	136	1.884,45		
montagna collina	302	4.108,65	251	3.913,64	160	2.362,02	107	1.845,56	47	684,10		
altre	862	7.869,42	491	4.956,82	270	2.510,37	169	1.962,08	89	1.200,35		
montagna collina	6	17,20	—	—	3	11,05	1	3,50	3	32,90		
altre	3	8,30	—	—	2	7,95	1	3,50	3	32,90		
collina	3	8,90	—	—	1	3,10	—	—	—	—		
totali	3.904	32.325,27	2.834	22.390,17	1.866	15.956,46	1.539	14.712,74	731	8.280,26		
montagna collina	1.780	16.744,11	1.571	12.582,47	1.104	10.278,77	989	8.696,63	456	4.315,27		
altre	2.124	15.581,16	1.263	9.807,70	762	5.677,69	560	6.016,11	275	3.964,99		

segue

segue tabella 4

forma di conduzione e fasce altimetriche	aziende costituite da più corpi di terreno											
	10 corpi		11-15 corpi		16-20 corpi		21-50 corpi		oltre 50 corpi			
	aziende	superficie	aziende	superficie	aziende	superficie	aziende	superficie	aziende	superficie	aziende	superficie
cond. diret.	1.122	9.094,16	1.857	17.346,67	751	9.582,24	679	11.350,93	67	2.028,47		
montagna collina	834	6.793,10	1.472	13.569,47	622	7.704,19	583	9.326,56	60	1.728,16		
c. con sal.	288	2.301,06	385	3.777,20	129	1.878,05	96	2.024,37	7	300,31		
montagna collina	92	3.574,84	142	11.475,49	88	8.653,29	94	9.429,05	30	15.846,28		
mezzadria	58	2.801,59	118	10.501,30	72	7.231,85	81	8.904,15	28	15.767,93		
montagna collina	34	813,25	24	974,19	16	1.421,44	13	524,90	2	78,35		
altre	282	4.250,85	271	4.835,63	86	1.890,89	70	1.694,49	16	3.672,19		
montagna collina	129	2.392,85	140	2.908,42	55	1.323,39	51	1.361,34	12	3.509,19		
altre	153	1.858,00	131	1.927,21	31	567,50	19	333,15	4	165,00		
montagna collina	1	2,50	3	20,42	1	9,50	1	12,00	—	—		
altre	1	2,50	2	19,80	1	9,50	1	12,00	—	—		
collina	—	—	1	0,62	—	—	—	—	—	—		
totali	1.497	16.922,35	2.273	33.678,21	926	20.135,92	844	22.486,47	113	18.813,39		
montagna collina	1.022	11.990,04	1.732	26.993,99	750	16.268,93	716	19.604,05	100	18.269,73		
altre	475	4.932,31	541	6.679,22	176	3.866,99	128	2.882,42	13	543,66		

Per questo occorre essere piuttosto cauti nel valutare i dati, desunti anch'essi dal Censimento 1961, relativi al frazionamento delle singole aziende in corpi di terreno. Non v'è dubbio che una lettura meramente quantitativa della tabella 4 possa indurre a giudicare fortemente irrazionale la distribuzione territoriale dei corpi di terreno che costituiscono le singole aziende poiché su 118.119 proprietà solo 65.756 sono formate da un unico corpo di terreni, per complessivi 453.866 ettari su un totale di 990.644, e per il rimanente il frazionamento è fortemente accentuato. Sarebbe possibile attraverso i dati a disposizione, verificare se il livello di frazionamento delle aziende sia più o meno elevato in corrispondenza delle diverse forme di conduzione, ma un esercizio di questo genere sarebbe realmente utile? Perché non bisogna dimenticare che il frazionamento in corpi di terreno assume significato diverso in rapporto alle distanze che separano i singoli *corpi* - ma il termine è fortemente ambiguo perché include sia gli appezzamenti staccati di un podere che assieme ad essi costituisca unità aziendale, sia i diversi poderi facenti parte di una stessa proprietà - dal centro aziendale. Inoltre, dalla tabella in esame non risulta, in quanto non predisposta espressamente per le aree dell'agricoltura appoderata di origine mezzadrile, un dato intermedio fra il numero delle aziende e quello dei corpi di terreno che le costituiscono, che riveste invece nelle Marche rilievo primario, cioè il numero di unità produttive che compongono ogni azienda. Di fatto, il calcolo della razionalità e della convenienza della gestione aziendale, soprattutto per ciò che si riferisce agli investimenti in progresso tecnico, va fatto in relazione al numero e all'ampiezza di esse, più che dei corpi di terreno. Il numero di questi ultimi può essere più significativo se si parla della struttura aziendale della cascina o della masseria - che si presuppone costituiscano unità produttive -, ma la *azienda* dell'area appoderata è una entità astratta o meglio è soltanto la somma - che di rado è uguale a uno - delle unità poderali.

Così, nel momento in cui ai fini della produzione agraria diventa determinante l'impiego di innovazioni meccaniche, chimiche, ecc., e si richiede una elevata intensità di investimenti fondiari, può rivelarsi più *razionale*, più *efficiente*, una azienda di 50 ettari costituita da appezzamenti non tutti contigui ma compresi nella stessa unità produttiva, rispetto ad una uguale estesa, consistente in un unico corpo di terreni ma suddivisa in più unità di produzione.

Il Censimento del 1970 conferma la tendenza alla riduzione del numero delle aziende, che passano da 118.119 a 99.781 (- 18.338), e della superficie aziendale totale, che scende da 900.644 a 846.430 ettari (- 54.214). Il numero delle aziende all'interno delle singole fasce di ampiezza, procedendo da quella di minore estensione, presenta le variazioni seguenti: - 1.704; - 1.162; - 1.420; - 3.103; -

tabella 5 - Aziende per forma di conduzione e classe di superficie totale nel 1970

classe di superficie in ettari	conduzione diretta del coltivatore		conduzione con salariati e/o compar.		conduzione a mezzadria		altra forma di conduzione		totali	
	aziende	superficie	aziende	superficie	aziende	superficie	aziende	superficie	aziende	superficie
fino a 1,00	13.546	8.070,63	332	202,03	261	260,69	629	393,96	14.768	8.927,41
1,01 - 2,00	10.000	15.713,68	361	575,69	1.959	3.223,68	191	296,76	12.511	19.809,81
2,01 - 3,00	7.558	19.712,09	360	942,55	2.687	7.129,74	116	306,70	10.721	28.091,08
3,01 - 5,00	10.556	42.774,03	694	2.839,98	6.340	26.247,00	166	683,16	17.756	72.544,17
5,01 - 10,00	11.359	81.356,34	1.272	9.557,50	11.109	81.844,73	204	1.492,74	23.944	174.251,31
10,01 - 20,00	5.594	78.356,00	1.426	20.560,92	6.982	96.579,71	90	1.252,87	14.092	196.749,50
20,01 - 30,00	1.288	31.465,67	610	15.213,39	1.084	25.966,66	27	653,86	3.009	73.299,58
30,01 - 50,00	740	28.032,30	567	21.928,38	359	13.302,51	15	559,68	1.681	63.822,87
50,01 - 100,00	310	20.913,88	395	27.643,69	117	7.740,50	1	90,48	823	56.388,55
oltre 100	82	13.274,43	372	136.534,14	20	2.493,20	2	244,80	476	152.546,57
totale	61.033	339.669,05	6.388	235.998,27	30.918	264.788,52	1.441	5.975,01	99.781	846.430,85

5.845; - 5.688; - 381; + 341; + 383; + 248. Tutte le fasce di ampiezza fino a 30 ettari registrano un calo del numero delle aziende: esso è più fortemente accentuato per le due fasce da 5 a 10 e da 10 a 20 ettari, quelle che secondo il censimento precedente concentravano la massima intensità della conduzione a mezzadria. Pertanto si impongono due considerazioni: la prima relativa al decremento in termini assoluti delle aziende delle fasce in questione, aziende un tempo autonome ma ora di ampiezza insufficiente a sostenere il confronto con il mercato dei fattori e dei prodotti e a realizzare il richiesto processo di adeguamento strutturale; la seconda relativa al fatto che un decremento ben maggiore rispetto ai valori medi totali si registra fra le aziende di 5/20 ettari condotte a mezzadria, laddove si hanno incrementi anche significativi nel numero di aziende della stessa estensione condotte direttamente o con salariati.

La conduzione con salariati spesso per il proprietario di 5/20 ettari non è una scelta, ma una necessità, un ripiego messo in atto con il rimpianto per il passato e senza reale volontà innovativa; mentre per il coltivatore diretto l'azienda di 5/20 ettari è profittevole solo in quanto egli lungi dal diventare imprenditore, la gestisce non calcolando fra i costi impliciti il costo del proprio lavoro, esattamente come faceva il mezzadro. Valutazioni analoghe vanno fatte a proposito delle aziende comprese nelle fascia da 3 a 5 ettari. Proporzionalmente la riduzione nel numero delle aziende è meno accentuata nelle tre fasce di ampiezza più basse; ma, mentre solo nella prima - fino a un ettaro - la riduzione si registra in tutte le forme di conduzione, aumentano le aziende fra uno e tre ettari condotte direttamente. Si tratta di una tendenza che sembrerebbe contrastare se valutata in astratto, con il crescente sviluppo industriale della regione in quegli anni, ma che si spiega bene se si pensa a che tipo di sviluppo industriale conoscono le Marche e al fatto che - ancora una eredità della mezzadria - unità di lavoro e di consumo è non l'individuo ma la famiglia, all'interno della quale è facile che un componente o l'altro possa provvedere alla coltivazione del minifondo, utile a ridurre le uscite monetarie fornendo prodotti alimentari. La fascia comprendente le aziende estese da 20 a 30 ettari subisce nel complesso una riduzione del numero delle proprietà pari a quasi il 10%, ma - al solito - il calo è più accentuato all'interno della conduzione mezzadrile mentre aumentano le aziende comprese in questa fascia condotte direttamente o attraverso salariati.

La tendenza, ancora dal punto di vista complessivo, si inverte quanto alle fasce di ampiezza dai 30 ettari in su che registrano tutte un aumento nel numero delle aziende; quanto alla distribuzione di queste per forme di conduzione, viene confermato il ridursi dell'incidenza della conduzione mezzadrile e l'accrescersi del peso della conduzione diretta e con salariati. Si notano dunque ten-

tabella 6 - Aziende per frammentazione in corpi di terreno, classe di superficie totale nel 1970

classi di superficie totale in ettari	aziende in unico corpo		aziende costituite da più corpi					
	aziende	superficie	2-3 corpi		4-5 corpi		oltre 5 corpi	
			aziende	superficie	aziende	superficie	aziende	superficie
fino a 1,00	11.524	6.642,19	2.792	1.930,90	366	289,92	86	64,40
1,01 - 2,00	7.836	12.344,40	3.371	5.321,60	941	1.534,31	363	609,60
2,01 - 3,00	6.004	15.683,17	3.098	8.107,54	1.000	2.642,57	621	1.657,80
3,01 - 5,00	9.596	38.986,28	4.853	19.780,48	1.636	6.727,83	1.671	6.999,58
5,01 - 10,00	12.456	90.565,22	6.474	46.894,56	2.062	14.973,16	2.952	21.818,38
10,01 - 20,01	6.896	95.185,03	3.734	52.618,48	1.157	16.687,05	2.305	32.858,94
20,01 - 30,00	1.209	29.213,64	864	21.113,24	276	6.749,66	660	16.223,04
30,01 - 50,00	550	20.810,69	473	17.990,47	211	7.980,81	447	17.040,90
50,01 - 100,00	226	15.491,39	251	16.967,31	122	8.312,67	224	15.617,18
oltre 100	105	30.468,12	122	33.493,91	77	21.176,60	172	67.407,94
totali	56.402	355.440,12	26.032	224.218,49	7.846	86.474,58	9.501	180.297,66

denze d'insieme, contrazione nel numero delle piccole e medie proprietà, e aumento del numero delle proprietà dai 30 ettari in su, che suggeriscono che è in atto un processo di ristrutturazione fondiaria e nelle forme di conduzione, come mostra il fatto che 339.669 ettari sono suddivisi fra le 61.033 aziende a conduzione diretta mentre fra solo 6.388 aziende condotte con salariati se ne suddividono 235.998.

Ma si tratta anche di un processo lento come dimostra la sopravvivenza di 30.918 proprietà condotte a mezzadria alle quali corrispondono 264.788 ettari.

Con il ridursi del numero complessivo delle aziende e per l'estendersi di parte di quelle che restano attraverso aggiunte di nuovi terreni si riduce anche il numero delle aziende costituite da un unico corpo di superficie agraria da 65.756 a 56.402. Rispetto al Censimento precedente, va notato che quello del 1970 distribuisce i dati relativi alla frammentazione delle superfici agrarie aziendali non più per forme di conduzione ma per classi di superficie totale.

Dal Censimento 1982 escono confermate le tendenze emerse dai dati di quello precedente: decresce il numero complessivo delle aziende di 1.325 unità e si riduce di 43.677 ettari la superficie aziendale totale. Guardando alle singole fasce di ampiezza aziendale, procedendo da quella di estensione minore, le differenze sono le seguenti: - 2.050; + 282; - 768; - 2.373; - 6.033; - 3.220; - 47; + 348; + 388; + 221. La struttura della distribuzione della proprietà assume il profilo che ci si attende essa debba presentare in una economia industrializzata: aumentano in numero le aziende sufficientemente estese da consentire una gestione efficiente e si riducono drasticamente le aziende non competitive in termini di mercato; tuttavia il numero assoluto delle aziende tuttora comprese nelle fasce di ampiezza da 5 a 20 ettari mostra quanto forte sia il peso della tradizione, la resistenza a cambiare. D'altro canto, se si guarda alle forme di conduzione, accanto al *naturale* estinguersi della mezzadria - ma le *aziende mezzadrili* sono ancora più del 10% del totale e coprono una superficie aziendale complessiva pari a circa il 9,5% di quella totale - si registra un aumento molto forte, sia nel numero delle aziende che nella superficie interessata, dalla conduzione diretta, mentre il numero delle aziende condotte con salariati decresce (- 1.131) e decresce - dato ancor più significativo - la superficie aziendale complessivamente interessata da questo tipo di conduzione (- 58.100 ha). Pertanto, l'immagine innovativa della agricoltura marchigiana degli anni Ottanta va ridimensionata: sembrerebbe che resistano meglio e siano in grado di espandersi quelle aziende gestite non tanto con criteri compiutamente imprenditoriali - posto che tale termine abbia ancora un significato concreto - quanto secondo l'etica economica dell'autosfruttamento del coltivatore di origine contadina. La condu-

tabella 7 - Aziende per forma di conduzione, classe di superficie totale e titolo di possesso dei terreni, 1982

forme di conduzione e classi di superf. totale in ha	conduzione diretta del coltivatore			conduzione con salariati e/o compartecipanti			
	aziende	superficie		aziende	superficie		
		proprietà	affitto		totale	proprietà	affitto
fino a 0,99	12.073	6.122,08	198,89	247	139,79	2,60	142,39
1,00 - 1,99	11.782	15.637,32	473,98	371	512,53	11,61	524,14
2,00 - 2,99	8.871	20.331,65	658,96	362	846,73	7,57	854,30
3,00 - 4,99	12.874	46.783,28	1.922,40	689	2.574,10	51,68	2.625,78
5,00 - 9,99	13.843	89.302,66	5.780,30	1.048	7.225,66	147,28	7.372,94
10,00 - 19,99	7.997	97.063,22	11.117,33	960	13.075,11	327,88	13.402,99
20,00 - 29,99	2.165	44.384,58	7.039,18	401	9.276,94	388,85	9.665,79
30,00 - 49,99	1.453	44.690,47	9.627,82	418	15.510,77	416,56	15.927,33
50,00 - 99,99	768	42.053,70	8.833,41	396	25.499,67	1.949,19	27.448,86
oltre 100,00	324	57.267,66	12.003,39	365	119.504,11	8.212,52	127.716,63
totali	72.154	463.636,62	57.655,66	5.257	194.165,41	11.515,74	205.681,15

segue

segue tabella 7

forme di conduzione e classi di superf. totale in ha	conduzione a mezzadria e altre forme						totali			
	aziende	superficie			aziende	superficie		proprietà	affitto	totale
		proprietà	affitto	totale		aziende	superficie			
fino a 0,99	398	214,58	8,30	222,89	12.718	6.776,46	209,79	6.686,25		
1,00 - 1,99	640	884,23	21,11	905,34	12.793	17.034,08	506,70	17.540,78		
2,00 - 2,99	720	1.696,62	23,87	1.720,59	9.953	22.875,10	690,40	23.565,73		
3,00 - 4,99	1.820	6.868,42	152,85	7.021,27	15.383	56.225,80	2.126,93	58.352,73		
5,00 - 9,99	3.020	20.566,52	411,43	20.977,95	17.911	117.094,84	6.339,01	123.433,85		
10,00 - 19,99	1.915	24.675,98	821,96	25.497,94	10.872	134.814,31	12.267,17	147.081,48		
20,00 - 29,99	396	8.905,50	351,67	9.257,17	2.962	62.576,02	7.779,70	70.346,72		
30,00 - 49,99	154	5.365,41	234,11	5.599,52	2.029	65.566,65	10.278,49	75.845,14		
50,00 - 99,99	47	2.984,78	100,00	3.084,78	1.211	70.538,15	10.882,60	81.420,75		
oltre 100,00	8	1.392,15	100,00	1.492,15	697	178.163,92	20.315,91	198.479,83		
totali	9.118	73.554,30	2.225,30	75.779,60	86.529	731.356,33	71.396,70	802.753,03		

tabella 8 - Aziende per classe di superficie totale e frammentazione in corpi di terreno nel 1982

classe di superficie totale in ha.	aziende in unico corpo		aziende costituite da più corpi di terreno						totale superficie	
	aziende	superficie	2 - 3 corpi		4 - 5 corpi		oltre 5 corpi			totale
			aziende	superficie	aziende	superficie	aziende	superficie		
fino a 0,99	10.387	5.267,72	2.107	1.271,80	186	120,28	38	26,45	12.718	6.686,25
1,00 - 1,99	8.253	11.169,72	3.738	5.227,12	617	871,14	185	272,80	12.793	17.540,78
2,00 - 2,99	5.368	12.618,34	3.457	8.253,56	747	1.775,44	381	918,16	9.953	23.565,50
3,00 - 4,99	7.243	27.327,20	5.511	20.948,51	1.513	5.744,22	1.116	4.332,80	15.383	58.352,73
5,00 - 9,99	6.580	44.740,07	6.857	47.303,97	2.114	14.662,26	2.360	16.727,55	17.911	123.433,85
10,00 - 19,99	3.179	42.210,51	4.045	55.043,91	1.380	18.760,34	2.268	31.066,72	10.872	147.081,48
20,00 - 29,99	643	15.188,74	1.131	26.872,97	421	10.027,44	767	18.257,57	2.962	70.346,72
30,00 - 49,99	339	12.562,20	747	27.803,43	353	13.386,31	590	22.093,20	2.029	75.845,14
50,00 - 99,99	179	12.060,45	405	27.026,15	244	16.577,37	383	25.756,78	1.211	81.420,75
100,00 e oltre	99	33.863,25	200	39.933,71	112	29.244,90	286	95.457,97	697	198.479,83
totali	42.270	213.126,69	28.198	259.685,13	7.687	111.149,70	8.374	214.910,00	86.529	802.753,03

zione diretta nelle Marche si rafforza, anche nelle fasce aziendali di maggiore ampiezza, proprio perché, accanto a comportamenti economici di tipo imprenditoriale (quanto a scelte produttive, ordinamenti colturali, adozione di innovazioni, tecniche impiegate, ecc.) ne incorpora altri, evidenti soprattutto nei metodi di gestione dell'azienda a base familiare e nel ruolo conferito al fattore lavoro da parte dei componenti la famiglia coltivatrice, di origine mezzadrile. È significativo che la maggior parte della superficie aziendale sia costituita da terreni di proprietà: certo, nei confronti della concessione di terreni agricoli in affitto esistono fortissime resistenze da parte dei proprietari, ma è anche vero che l'affitto è visto dal concessionario come una situazione transitoria verso l'acquisizione della proprietà. E questo non è certamente, almeno secondo gli schemi correnti, un atteggiamento economico *imprenditoriale*, anche se si spiega molto bene nella prospettiva della storia dell'agricoltura marchigiana.

Ancora una considerazione va fatta a proposito dell'aumento del numero di aziende che si registra nella seconda fascia di ampiezza (1,00 - 1,99 ha): esso lascia supporre come la tendenza da parte di nuclei familiari che traggono da fonti extraagricole il proprio reddito a disporre di una piccola estensione, di terreno "per casa" anziché sintomo di una situazione di passaggio, sia un elemento permanente della struttura economica della regione.

Note

1 Cfr. V. Bonazzoli e M. Moroni, in *Marche/Einaudi*, di prossima pubblicazione.

2 M. Gorgoni, *Il ruolo dell'agricoltura nello sviluppo economico*, Bologna 1983.

3 Cfr. V. Patuelli, *Problemi e prospettive aziendali dell'agricoltura marchigiana*, in "Atti della settimana di aggiornamento tecnico" a cura dell'Ispettorato Agrario Compartimentale di Ancona, Macerata 1964, pp. 15-69.

4 Cfr. Istat, *Censimento generale dell'agricoltura, 19 marzo 1930*, vol. II - *Censimento delle aziende agricole*.

5 Istat, *1° Censimento generale dell'agricoltura, 1961*, vol. II - *Censimento delle aziende agricole*.

6 Istat, *2° Censimento generale dell'agricoltura, 1970*, vol. II.

7 Istat, *3° Censimento generale dell'agricoltura, 1982*, vol. II.